

## EDITORIALE

### ***I mediatori una risorsa per il Paese e la mediazione una scelta responsabile per ripartire***

L'emergenza: agli scienziati stabilire quando cesserà, ad ognuno di noi assumere la propria parte di responsabilità per ripartire e essere pronti possibilmente con una strategia.

La mediazione può contribuire efficacemente a superare lo stato di emergenza e la preparazione del mediatore civile e commerciale, formato nelle tecniche NEG-MED<sup>1</sup>, costituisce una professionalità necessaria per ripartire.

L'intervento di un terzo neutrale permette di facilitare la comunicazione e la negoziazione tra imprese in difficoltà e tra relazioni personali ed economiche in crisi, ma anche di creare valore aggiunto in scarsità di liquidità (allargare la torta).

I mediatori sono formati e pronti a dare un notevole contributo per ripartire e l'analisi dei risultati suggerisce di allargare la sfera di applicazione della mediazione, come condizione di procedibilità, a tutte le materie del contenzioso civile.

Una scelta coraggiosa ma non al buio. I risultati sinora raggiunti sono sotto gli occhi di tutti: gli accordi rappresentano oltre il 15 per cento dei procedimenti e la chiamata in mediazione comporta anche che le parti, dopo un primo incontro, riacquistano la relazione e spesso superano diversamente il conflitto o quanto meno abbandonano prima la mediazione e poi la causa. L'effetto deflattivo dell'applicazione della mediazione, come condizione di procedibilità, determina complessivamente una riduzione diretta e indiretta del contenzioso di circa il 30 per cento.

Dopo l'emergenza il mondo sarà cambiato e non si avrà tempo di attendere i tempi di un'auspicabile riforma complessiva del sistema ADR che trae spunto dai progetti ministeriali, vedi libro verde e commissione Alpa prima e adesso dal Tavolo Tecnico sulle procedure stragiudiziali in ambito civile e commerciale.

Meno fumo e più sostanza in una società che seppur sempre litigiosa sarà più concreta. *È necessario dare risposte adeguate alle liti con soluzioni utili e immediate per le parti e in questo senso la mediazione civile e commerciale rappresenta lo strumento più adeguato per una sostenibilità della giustizia<sup>2</sup>. La mediazione non è più una scelta, ma una responsabilità, siamo responsabili del funzionamento della giustizia nei confronti di tutti i livelli professionali<sup>3</sup>.*

Al Governo si chiede una scelta coraggiosa per ripartire: estendere la mediazione come condizione di procedibilità a tutte le materie del contenzioso civile.

**MARCO CEINO**

<sup>1</sup> Secondo la Scuola di Harvard, a cui facciamo riferimento, "...il 68% delle negoziazioni si conclude con un accordo meno soddisfacente di quello che si sarebbe potuto raggiungere. Ciò è determinato da una preparazione insufficiente e dagli errori commessi dai negoziatori" (Leigh

Thompson, *The Mind and Heart of the Negotiator*, Prentice Hall, 1998).

<sup>2</sup> Professor Marco Marinaro dell'Università di Firenze.

<sup>3</sup> Professoressa Paola Lucarelli, docente presso l'Università di Firenze.